

terzo tempo sport magazine

41

15 giugno 2020

Il Settimanale

Commentario di fatti e vita sportivi



Calcio senza abbracci



We are growing.
We are hiring.
We are SEAS.



www.seas-italy.it

elaborazione fotografica di Francesco Moro



Calcio senza abbracci

Federica Sorrentino



Abbiamo scelto di dedicare la copertina di questo numero a due immagini che sono separate da mezzo secolo: da una parte l'abbraccio di Gigi Riva a Gianni Rivera, subito dopo il gol del 4-3 alla Germania in semifinale ai Mondiali del Messico del 1970; dall'altro quello tra De Roon e Ilicic dopo uno dei tanti gol che l'Atalanta ha segnato in questa stagione che sta per riprendere.

Sono due abbracci e rappresentano il momento della gioia che i calciatori sono soliti condividere ma che noi, alla ripresa del campionato e delle partite, non rivedremo per un po'.

Di Italia-Germania facciamo raccontare le emozioni all'interno di questo numero a un giornalista e a uno scrittore.

La finale di Coppa Italia, fissata il 17 giugno, coincide proprio con il cinquantesimo anniversario di quella storica semifinale del campionato del mondo, rimasta nei ricordi, perché fu un'impresa che regalò al Paese, un'emozione forte per la vittoria contro una rivale storica.

All'immagine in bianco e nero è abbinata quella dei colori nerazzurri, dei calciatori dell'Atalanta che sono attesi da un tour de force per consolidare il quarto posto, che le regalerebbe ancora una volta la qualificazione alla

Champions League, e permetterebbe di guardare ancora più avanti, perché, come ha detto Gomez, il sogno di essere protagonisti in quella che si profila come una final eight in quel di Lisbona potrebbe regalare delle soddisfazioni fantasmagoriche e inaspettate all'Atalanta di Gasperini. Sognare è lecito nello spirito del gruppo atalantino: c'è la speranza che in questo travagliato periodo l'Atalanta riesca a scrivere una pagina di storia per Bergamo e per il calcio italiano.

Nelle recenti parole del capitano atalantino Alejandro Papu Gomez si legge tutta la voglia di giocare per continuare a fare cose straordinarie. Sono calciatori che non hanno abbandonato la città, hanno condiviso il periodo difficile e sono pronti al riscatto.

Quanto alla ripresa del campionato, ancora una volta il destino oppone Atalanta e Sassuolo, ovvero la squadra contro cui ha vinto l'ultima partita dello scorso campionato, conquistando il diritto a disputare la Champions League, nello stadio Mapei di Reggio Emilia. Atalanta e Sassuolo hanno disputato le ultime due partite ufficiali, i bergamaschi in Champions a Valencia e il Sassuolo l'ultima di campionato.

Quindi una ripresa che deve essere anche e soprattutto un viatico per continuare a fare cose eccezionali.



PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

Contents

Editoriale

Calcio senza abbracci

MONDO ATALANTA

Proviamo a fare tredici
Sostituzioni quanto basta
L'orgoglio di Sartori

MONDO CALCIO

Chance playoff AlbinoLefte

OPEN AIR

Rugby senza mischia

RETI E CANESTRI

Nasce Olimpia Cisano
Futuro Blu con Reati

LO SPORT NEI RICORDI

La partita del Secolo
Italia-Germania 4-3

EDUCATIONAL

Ciao, io sono il Papu
Staffetta tricolore

AEA

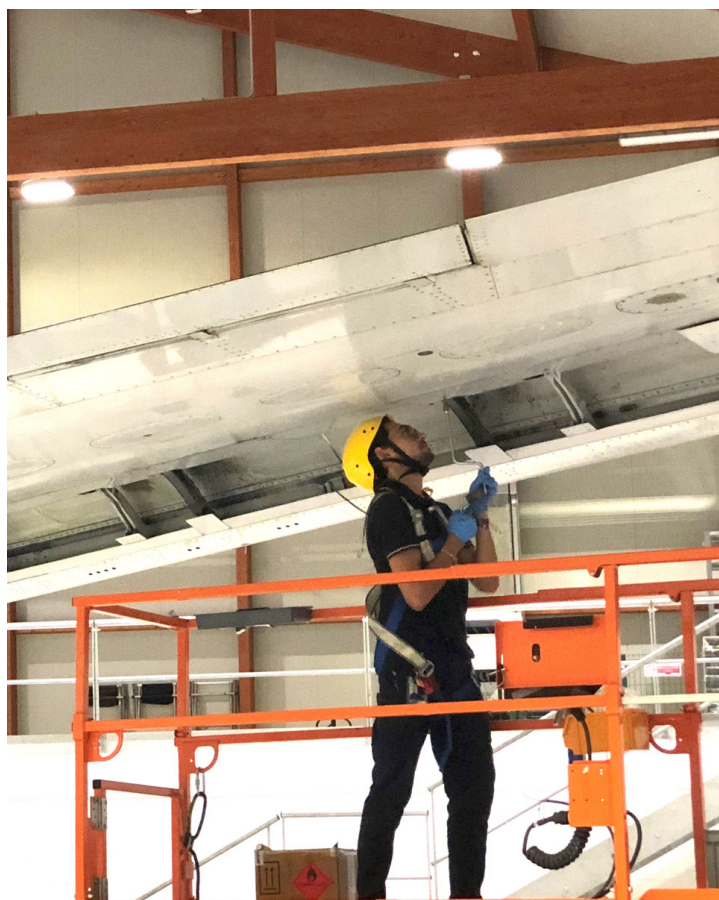
Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC,
per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla
professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

Iscrizioni aperte sul portale training-aea.it.

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O



Josip Ilicic (photo credits: F. Moro)

Proviamo a fare tredici

Eugenio Sorrentino

L'avventura ricomincia da dove l'avevamo lasciata.

Dodici volte ancora in campo, più una.

Da quell'una si ricomincia, avversario il Sassuolo che sembra dovere incrociare sempre il destino dell'Atalanta nei momenti importanti.

Le due squadre hanno scritto gli ultimi capitoli ufficiali prima dello stop.

Il Sassuolo in campionato, l'Atalanta in Champions.

La tendenza della squadra di Gasperini a fare meglio nel finale di campionato è la migliore premessa per confermarsi nell'olimpico d'Europa, dove sarà ancora protagonista in agosto in quella che dovrebbe essere una inedita Final Eight.

Ma è necessario fare un passo alla volta. Doverosamente.

Perché ogni sbilanciamento psicologico farebbe perdere l'equilibrio che è il punto di forza della squadra, insieme allo spirito di gruppo.

Riprendere a giocare con un risultato pieno aggiungerebbe punti e fiducia.

Permetterebbe di restare negli scarichi dell'Inter, su cui l'Atalanta ha prevalso nella classifica finale della passata stagione e attesa al Gewiss Stadium il 2 agosto nell'ultimo atto, e terrebbe a distanza Roma e Milan a caccia dell'Europa che conta.

Due volte a settimana in campo, con un blocco di sedici giocatori di riferimento (Gollini compreso) ai quali possono aggiungersi il difensore croato Sutalo e il centrocampista francese Tamèze. Senza dimenticare la possibilità di fare ricorso all'energia dei giovani Traore e Colley, i quali hanno già timbrato l'esordio, il primo dei due condito da gol e seguito da un altro paio di presenze. Gasperini potrà giocarsi, come ama fare a dispetto delle previsioni sulla probabile formazione, le possibili rotazioni in funzione delle caratteristiche dell'avversario e senza mai operare turn-over massicci.

Tutti chiamati a tenersi pronti, posto che gli impegni ravvicinati comporteranno un uso oculato della panchina. Non essendoci tempo per rodaggi, le scelte non potranno che essere di ordine tecnico e legate alle condizioni fisiche e alla tenuta atletica. Riepilogando: Tolo, Djimsiti, Caldara e Palomino costituiscono il blocco difensivo, con possibile subentro di Sutalo; Hateboer, Gosens e Castagne le pedine di fascia sulla mediana; De Roon e Freuler restano la prima scelta di centrocampo, con Pasalic pendolino tra la posizione dello svizzero e quella alle spalle della coppia avanzata, dove si posiziona preferibilmente Malinovskyi. Ilicic, Gomez e Zapata con Muriel l'insostituibile fronte d'attacco.

Gian Piero Gasperini contrario alle 5 sostituzioni (photo credits: F. Moro)



Sostituzioni quanto basta

Simone Fornoni

L'Atalanta e il cambio di disciplina in corsa quasi senza accorgersene. A cantarglielo chiaro è l'uomo che tollera già a fatica vedersi alzare dalla panchina il tris normalmente consentito: *“Con cinque sostituzioni diventa basket”*.

Gian Piero Gasperini da Grugliasco, patrono delle rose ristrette e delle squadre corte, è nemico giurato della deroga regolamentare per alleggerire la pressione della maratona pallonara sull'impianto osteomuscolare. *“Cambiando fisionomia, le formazioni tenderanno ad allungarsi nel finale”*, il Gasp-pensiero, sciorinato alla Rosea a fine maggio, tipico dell'integralismo di chi vuole sempre provarci anche a risultato in cassaforte.

Nel caveau delle risorse da investire nello sprint da 13 match in 43 giorni dell'estivo a porte chiuse, la governance del calcio ha inteso metterci una formula teoricamente a favore delle panchine lunghe delle big, coi rimpiazzi tecnicamente all'altezza.

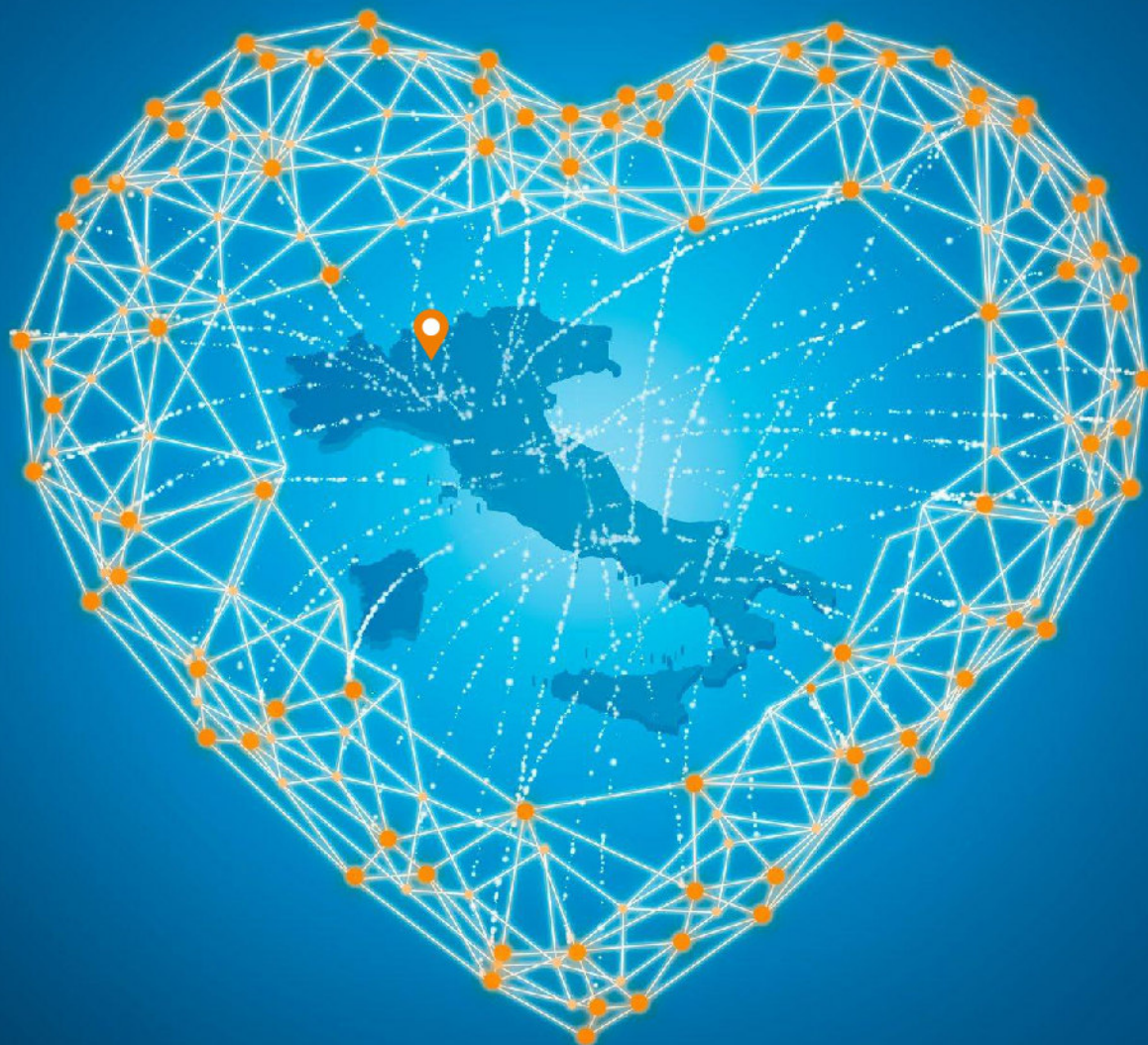
Non che quassù manchino seconde o anche prime linee per regalare requie agli intoccabili, i 14 del collettivo dalle 20 timbrate stagionali in su.

Le riserve in bilico con la titolarità sono Luis Muriel, Mister 1 Gol ogni 76 giri di lancetta, più Mario Pasalic, Ruslan Malinovskyi e un Timothy

Castagne sotto la ventina con 17 di cui sole 12 in campionato. Niet lo stesso, dal comandante in capo dell'armata bergamasca, all'IFAB e al Consiglio Federale sulla modifica temporanea del 20 maggio alla Regola 3 che consente tre interruzioni della partita oltre all'intervallo (più un'eventuale quarta ai supplementari) per fare cinquina: *“Come cambiare il motore a metà corsa”*. Il cahier de doléance avverso alla rivoluzione del referto sposta il tiro della metafora dalla palla a spicchi alle sgommate su circuito: *“Con 10 giocatori nuovi si disinnesca il merito di chi è preparato a vincere alla distanza. Così ci si allunga, ci si scopre. E chi ha detto che si evitano gli infortuni?”*.

Bocciatura senza appello da chi la doppia sostituzione sottesa alla logica delle cinque la concepirebbe al massimo a fini di standing ovation per chi esce. E sì che di scommesse da trasformare in certezze, al di là di un gruppo ricco e abbondante, il profeta del 3-4-1-2 ne avrebbe.

Da Adrien Tameze, 11 minuti tra Fiorentina e Lecce, a Bosko Sutalo e Lennart Czyborra-Raoul Bellanova. Passando dal quartetto d'archi baby Colley-Traore-Piccoli-Cortinovis aggregato alla ripresa. Se non vedranno l'orchestra col binocolo, poco ci manca.



RILANCIO **ITALIA**

per Bergamo.

Le difficoltà si superano insieme.

UBI Banca mette in campo un programma per il Paese fino a 10 miliardi di euro a sostegno di famiglie e imprese. Per continuare ad essere un punto di riferimento per le nostre comunità e costruire insieme un solido futuro.



in filiale



ubibanca.com



800.500.200

UBI  **Banca**
Fare banca per bene.

RILANCIAMO L'**ITALIA** PER BENE



**Il percorso è difficile e accidentato.
UBI Banca fa la sua parte
con un impegno 4 x 4.**

Rilanciare il paese è quello che chiedono le nostre comunità. COVID-19 ha colto tutti di sorpresa, ha scavato un solco profondo tra il prima e il dopo. Per superarlo dobbiamo costruire un ponte e poi la nuova casa. Su un terreno solido perché sostenibile. In un ambiente amico, accogliente, dinamico e aperto. Le risorse e le competenze di UBI Banca contribuiscono a rendere più sostenibili le comunità, che a loro volta ci rendono più forti e determinati nel continuare a fare banca per bene.

Il mondo è intimamente connesso, in termini non solo economici, ma anche naturali, persino biologici. La pandemia ce l'ha ricordato in modo crudele. La posta in gioco è altissima e coinvolge ciascuno di noi in un viaggio per risanare il nostro sistema e renderlo più sicuro e sostenibile, senza lasciare indietro nessuno.

UBI Banca è un Istituto solido, integro, con radici robuste. Valorizziamo la ricchezza di oggi, i risparmi degli italiani, per costruire la prosperità di domani. Ci impegniamo a mettere a disposizione delle famiglie, delle imprese, dei territori nuova "energia pulita" per fare rifornimento e riprendere il viaggio. Il percorso è difficile e accidentato. Vogliamo prendere un impegno 4x4 per aiutare il Paese e le collettività che si appoggiano a UBI Banca a raggiungere prosperità, sicurezza, inclusione e ben-essere.

Attraversiamo una fase che richiede insieme velocità, determinazione e lungimiranza. Perché stiamo costruendo il nuovo mondo in cui abiteremo.



Scopri di più su
ubibanca.com/manifesto

UBI  **Banca**
Fare banca per bene.



Giovanni Sartori (photo credits: F. Moro)

L'orgoglio di Sartori

Eugenio Sorrentino

Orgoglioso di avere offerto il palcoscenico di Bergamo a tre illustri tenori. Giovanni Sartori, responsabile area tecnica dell'Atalanta, definisce così Gomez, Ilicic e Zapata. E, a scanso di equivoci, sottolinea che non c'è alcuna intenzione di privarsene, facendo capire che anche di fronte all'offerta irrinunciabile, la società punta sui tre insieme ancora per molto tempo. L'intervista rilasciata a Sky Sport la scorsa settimana ha svelato visione e sentimenti di un dirigente che, dopo oltre vent'anni trascorsi al Chievo, ha contribuito a creare la rosa ideale per consentire all'Atalanta, sotto la guida di Gasperini, di riapprodare in Europa e scrivere pagine memorabili alla prima apparizione in una Champions League tutta da giocare. E non nasconde che lasciarsi dietro in classifica squadre dal pedigree sontuoso è motivo di orgoglio. Come pure non fatica ad ammettere che la mentalità dell'allenatore è stata fondamentale per rendere l'Atalanta così solida.

Arrivato a Bergamo nell'estate 2014, Sartori è l'artefice di molteplici valorizzazioni di calciatori pescati nei campionati frontalieri e della Mitteleuropa, come di cospicue plusvalenze (una su tutte, quella di Kulusevski).

Nel corso delle stagioni i pezzi pregiati sono stati venduti. Ma rivendica il merito della società di avere puntualmente reinvestito, portando in nerazzurro punti di forza dell'organico a disposizione di Gasperini. La citazione è ai cafeteros Zapata e Muriel, a De Roon e Malinovskyi. In una società che fa del settore giovanile il suo fiore all'occhiello, Sartori è il mosaicista bravo a completare le tessere e fare quadrare i conti. Qualche sacrificio, magari a malincuore ma con tanto di cassa, leggasi Barrow, e il puntuale pescaggio di giovani elementi con l'auspicio che possano inserirsi gradualmente nei meccanismi e risultare utili in prospettiva. Il gap con i grandi sodalizi si colma solo in questo modo e il ciclo non deve arrestarsi. E per quanto concerne il problema della scadenza dei contratti il 30 giugno, gli unici giocatori interessati ai rinnovi sono Pasalic a Tameze. Il croato sarà riscattato dal Chelsea, per il francese si sta lavorando al prolungamento del prestito per esercitare il diritto di riscatto a fine stagione. All'Atalanta vengono tutti molto volentieri e altrettanto volentieri amano restare, sia per l'ambiente che per i risultati. Parola di Giovanni Sartori.



GRAVINA RESORT

COSTA PARADISO | SARDEGNA

Il Gravina Resort, incastonato nelle rocce di Costa Paradiso, è a pochi minuti di auto dalle bellissime spiagge della costa nord della Sardegna. Tutte le ville e gli appartamenti hanno una meravigliosa vista panoramica e sono con dotate di ogni comfort moderno. Uso gratuito della piscina privata di acqua salata. A disposizione gli ospiti anche Wi-Fi gratuito, TV, parcheggio gratuito, bellissimo giardino, area barbecue e lettini.



GRAVINA RESORT

Via Li Nibbaroni • I-07038 Trinità d'Agultu
Vignola (OT) • Tel. +39 079 689880
Mob. +39 392 9028550
www.gravinaresort.it • info@gravinaresort.it



(photo credits: AlbinoLeffe/Acerbis)

Chance playoff AlbinoLeffe

a cura della Redazione

Ventidue anni dopo la nascita, per effetto della fusione tra Albinese e Leffe, l'Unione Calcio AlbinoLeffe si ritroverà a giocare per la terza volta i playoff dopo il ritorno in serie C nel 2012, che ha fatto seguito a otto stagioni tra i cadetti con la serie A sfiorata nella stagione 2007-2008. Nelle occasioni precedenti in cui ha disputato i playoff, l'AlbinoLeffe è stato eliminato ai rigori dalla Cremonese nel 2013-14, è uscito al secondo turno battuta dalla Lucchese nel 2016-17 e ancora eliminato nel primo turno nel 2017-18 ad opera del Mestre.

Premiata dalla classifica ponderata, la squadra blueceste allenata da Marco Zaffaroni si è ritrovata al centro sportivo di Zanica lunedì 8 giugno, esattamente tre mesi dopo l'ultimo allenamento prima del blocco, tenutosi il 9 marzo scorso. L'appuntamento con i playoff è fissato per il 1- luglio. La preparazione è iniziata, in ottemperanza al Protocollo Sanitario, con gli allenamenti individuali e poi con la squadra suddivisa in piccoli gruppi.

“C'è grande voglia di tornare a giocare, tanto entusiasmo per l'opportunità play-off che possiamo sfruttare - ha dichiarato mister Zaffaroni - Bisognerà comunque tenere ben

presente che siamo reduci da tre mesi senza campo e che, come tutti, affronteremo un'esperienza nuova: nessuno si è mai trovato di fronte a una situazione del genere. Con grande buon senso dovremo cercare di arrivare nella miglior condizione possibile, facendo un lavoro graduale con l'obiettivo di raggiungere il massimo della forma nell'ultima settimana, pronti per affrontare la gara”.

La decisione di fare partecipare la squadra ai playoff è stato frutto di confronto tra il tecnico e la dirigenza seriana, dopo aver accertato con le Istituzioni che ci fossero le condizioni per potere tornare a svolgere l'attività.

“Poter partecipare ai play-off è un segnale molto importante per il nostro territorio che in questi mesi ha sofferto tanto. Avere la fortuna di essere in una realtà che ci dà questa opportunità deve essere un ulteriore stimolo per tutti noi: faremo il massimo per cercare di onorare al meglio questi play-off, che ci siamo guadagnati sul campo ma che sono divenuti realtà grazie all'impegno e allo sforzo della società” – assicura Zaffaroni. L'avversario del primo turno dei playoff sarà il Novara. Partita secca al Silvio Piola. Per arrivare a giocarsi la promozione in B il 22 luglio bisogna disputarne sei.

una fase di gioco dello scorso febbraio (photo credits: Rugby Bergamo 1950)



Rugby senza mischia

Luca Lembi

Il Rugby Bergamo 1950 è tornato in campo per riprendere gli allenamenti. Attività completamente incentrata sulla preparazione atletica e sul rispetto del protocollo anti-Covid impartito dalla federazione, che prevede l'uso del pallone sempre igienizzato e l'intensificazione dei passaggi dell'ovale per migliorare la tecnica. Durante il periodo del lockdown l'allenatore Ivano Bonacina si è sempre tenuto in contatto costante con i suoi ragazzi, organizzando un paio di videoconferenze settimanali su temi di natura tecnico-tattica, seguite da un momento di confronto e approfondimento online dedicato allo staff tecnico.

“Al momento di ritrovarci e riprendere abbiamo avvertito nei ragazzi molta voglia di ritrovare una certa normalità, a cominciare dal rimettersi a correre, seppure con una serie di accorgimenti obbligati, come il rispetto rigoroso del percorso di ingresso al campo di gioco e di uscita – spiega Ivano Bonacina - La raccomandazione principale è quella di non correre accanto ai compagni di squadra ma mantenere la distanza laterale di cinque metri e stare l'uno dietro l'altro a dieci metri. Abbiamo costituito cinque gruppi da 8-10 giocatori, ognuno dei quali affidato a uno dei nostri allenatori, fatti entrare ogni dieci minuti

dopo aver provveduto a misurare a ognuno la temperatura, previa sottoscrizione di un questionario sempre relativo alle misure anti-Covid. Non è una situazione facile, ma bisogna adattarsi”.

I programmi federali lasciano intendere che l'attività agonistica possa riprendere a febbraio 2021. Cancellate, ovviamente, tutte le attività internazionali. Il pacchetto di mischia e il lancio da touche, due fasi emblematiche del gioco del rugby che ne caratterizzano da sempre l'aspetto agonistico, restano non autorizzati fino a nuove disposizioni.

E dopo il placcaggio il pallone deve essere obbligatoriamente liberato nel tempo massimo di tre secondi.

Nel fine settimana ha preso il via il campionato in Nuova Zelanda, nazione dichiarata Covid-free, e sarà molto importante testare l'aspetto tecnico e comportamentale delle squadre in campo alla luce delle novità regolamentari.

“Noi andremo avanti fino a metà luglio e ci riserviamo entro fine mese di richiamare anche la squadra juniores e poi, progressivamente, agli under 16 e 14 – spiega Bonacina – Sono convinto che i ragazzi abbiano bisogno più degli adulti di tornare a giocare”.



Angelo Agnelli, vicepresidente e a.d. Olimpia (photo credits: ufficio stampa/Olimpia)

Nasce Olimpia Cisano a cura della Redazione

Olimpia Bergamo e Pallavolo Cisano hanno raggiunto un accordo di massima per la collaborazione in Serie A2.

Una collaborazione storica e che è destinata a riscrivere le carte della pallavolo maschile bergamasca.

L'Olimpia Bergamo e la Pallavolo Cisano Bergamasco hanno trovato un accordo di massima per un'importante collaborazione: le due società infatti, affronteranno il prossimo campionato nazionale di Serie A2 unendo le forze e sotto un'unica bandiera. Nasce, di fatto, l'Olimpia Cisano, "due protagonisti della pallavolo bergamasca sotto un'unica stella" come ha sottolineato il vicepresidente e a.d. di Olimpia Bergamo, Angelo Agnelli, da poco eletto alla vicepresidenza della Lega Serie A di pallavolo. Era stato proprio lui nel mese di maggio ad affermare come, allo stato delle cose, servisse abbandonare i singoli campanilismi e pensare a una visione più lungimirante, auspicando qualsiasi collaborazione, unione e alleanza in grado di dare continuità al nome di tutta la provincia bergamasca che opera nel volley, senza stravolgere le politiche giovanili dei singoli club.

"Con la dirigenza e tutto il mondo della Pallavolo Cisano c'è sempre stata stima reciproca.

Questa collaborazione, per cui abbiamo raggiunto un accordo verbale, è quindi un importante passo che dimostra come si può superare ogni ostacolo, soprattutto quando deve essere lo sport a vincere – spiega Angelo Agnelli – In un momento buio per la nostra provincia, unire sotto un'unica stella i due grandi protagonisti della pallavolo maschile bergamasca è il segnale che la tenacia e la caparbia dei bergamaschi possono superare ogni scoglio".

"La maglia avrà gli stemmi delle due società – ha precisato Giuseppe Carenini, presidente di Cisano - Con Olimpia c'è sempre stato un ottimo rapporto e infatti siamo riusciti a trovare un accordo di massima. La squadra di serie A2 per la prossima stagione sarà una collaborazione tra Cisano e Bergamo e avrà gli stemmi delle due società sulla maglia, insieme alla coccarda della Coppa Italia. Alla fine, ha vinto la passione per la pallavolo".

I due sodalizi metteranno a fattor comune i rispettivi sponsor e la squadra potrebbe svolgere le sedute di allenamento nel palasport di Cisano Bergamasco, impianto che, in caso di gare a porte chiuse, potrebbe essere preferito al Pala Agnelli di Bergamo. Dove, però, il pubblico potrebbe sfiorare il migliaio di presenze pure con il distanziamento fisico di almeno un metro.



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso



Davide Reati in azione (photo credits: Federica Scio/Blu Basket)

Futuro Blu con Reati a cura della Redazione

La Blu Basket Treviglio continua a tessere le fila per costruire la prossima stagione e in questa direzione ha prolungato il contratto del capitano Davide Reati sino al 2023.

Non si poteva che ripartire dall'uomo simbolo della squadra, sottolinea nella società trevigliese. Non solo una conferma, bensì una vera e propria dichiarazione d'amore alla società di Via del Bosco: Davide ha infatti prolungato il contratto che già lo legava alla Blu Basket fino al 2021, estendendone la durata alla stagione 2022-2023. Davide Reati (193 cm, guardia-ala), classe 1988, va a referto per la prima volta il 19 settembre 2004 a Codogno (Casalpusterlengo-Mylena 75-86), ma esordisce realmente in B1 la settimana dopo, al PalaFacchetti, (Mylena-Ragusa 99-66) segnando i suoi primi 2 punti.

È tra i Top 10 societari sia per presenze (5° con 247 gare, nella graduatoria condotta da Enrico Degli Agosti con 367 partite), sia dei marcatori (7° con 2538 punti, nella classifica comandata da Luca Gamba con 4256 realizzazioni).

È al nono campionato a Treviglio, 247 gare (144 vinte e 103 perse) di cui 124 presenze da capitano.

Per ben 42 volte è stato il miglior realizzatore della squadra, andando a segno 225 volte su 247

presenze (sole 22 volte è rimasto a secco); 98 volte sotto i 10 punti, 100 volte tra 10 e 19 punti, 24 volte tra 20 e 29 punti e 3 volte over 30 con un high score di 39 punti il 17.01.2010 in Treviglio-Bologna F. (101-104 d1ts).

“Sono contento e soddisfatto di aver rinnovato il contratto con Treviglio, ringrazio la società che mi dà la possibilità di continuare con una maglia importante e prolungare la mia permanenza qui – ha dichiarato Reati - È un segnale forte da parte di una società che sta già programmando la prossima stagione.

C'è voglia di ricominciare, di giocare, di tornare alla normalità. Speriamo di riprendere il prima possibile lasciando tutto ciò che è successo in questi mesi alle spalle”.

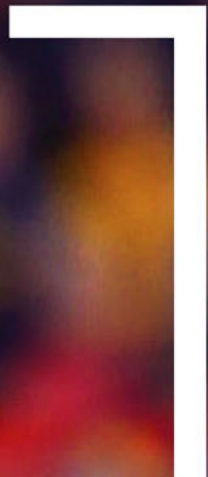
Assai significativo che, tornato a Treviglio nell'estate 2019, la squadra abbia voluto riassegnarli i gradi di capitano, riconoscendone la maturità e l'esperienza che hanno fatto la differenza in molte circostanze.

Senza lo stop ai campionati, Reati e la Blu Basket sarebbero stati certamente protagonisti dei playoff.

Dopo quattro mesi senza giocare (ultimo match disputato a Voghera lo scorso febbraio), il prolungamento è un atto di fiducia e fedeltà.

UNO SCATTO XL A RICERCA

BERGAMO ATTRAVERSO GLI OCCHI
DEI SUOI FOTOGRAFI



Siamo 70 fotografi.
Insieme al Museo delle storie
abbiamo donato le nostre
migliori immagini per aiutare
l'istituto Mario Negri nella ricerca
contro il Covid-19.

La fotografia "Il Capitano" è uno dei tanti scatti
che raccontano la nostra Bergamo del cuore,
con le sue bellezze, le sue tradizioni, la sua cultura.

**Acquista
uno scatto
sostieni
il progetto.**

www.unoscattoxlaricerca.org

A SOSTEGNO DI



ISTITUTO DI RICERCHE
FARMACOLOGICHE
MARIO NEGRI - IRCCS

Credits: Fotografia di Francesco Moro



Nando Dalla Chiesa e la copertina del libro

La partita del Secolo

Federica Sorrentino

Nando Dalla Chiesa, il 17 giugno 1970 gli sportivi italiani vissero la lunga notte della semifinale Italia-Germania finita 4-3 e passata alla storia come la partita del secolo. Titolo che ha scelto per il suo libro. Cosa significò quel trionfo al cardiopalma?

Ha significato tantissimo. Intanto un riavvicinamento al calcio, perché allora soprattutto i giovani pensavano che il calcio distraesse dai veri problemi del Paese. Invece scoprirono che ce l'avevano dentro. Fu una grandissima emozione, perché ci identificammo molto in quell'Italia che rappresentava la fotografia del Paese. Molti dei calciatori azzurri erano bandiere della propria squadra. E poi battere la Germania fu qualcosa di indimenticabile. All'epoca la Germania sembrava avere uno strapotere nei confronti dell'Italia. Averla battuta sul campo, nel calcio, e senza astuzie ma con molta generosità, era sembrato una trasformazione improvvisa della identità della Nazionale e dell'Italia.

La nazionale di Gigi Riva e Gianni Rivera perse la coppa Rimet a vantaggio del Brasile di Pelè, ma rimane legata per sempre all'impresa con la Germania.

Quali sono stati i fattori sociali che hanno contribuito a rendere leggendaria?

Basta guardare a ciò che ha provato il Paese. Io che frequentavo gli stadi da quando avevo 5 anni, e allora ne avevo 20, non avevo mai visto qualcosa del genere. Probabilmente ha contribuito anche il fatto che ci giocasse a mezzanotte, in un clima estivo, con le finestre aperte. C'era quasi una voglia di trasgressione rispetto ai propri costumi e convenzioni, che poi la Nazionale ha interpretato alla perfezione perché ha giocato in un modo in cui non si era mai visto. Era stata sempre molto tattica e difensiva. Durante i tempi supplementari le tattiche sono saltate e abbiamo visto una Nazionale diversa. Poi è venuto a galla questo spirito di identità nazionale molto alto. Abbiamo iniziato in quel momento il nostro rapporto con la bandiera tricolore. E' stato un passaggio importante.

Qual è l'immagine di quel mondiale messicano che a suo avviso rispecchia più di ogni altra cosa il sentimento dell'Italia e degli italiani di cinquant'anni fa?

Secondo me l'abbraccio tra Riva e Rivera dopo il gol del 4-3, che è rimasta un'immagine incancellabile. Il fuoriclasse con molto stile e il goleador potente. Indimenticabile anche l'immagine di piazza Duomo piena di notte. Una grande, pacifica festa, dove per la prima volta parteciparono anche le donne

l'istantanea del 4-3 per gli azzurri e la targa commemorativa all'Azteca



Italia-Germania 4-3

Pier Carlo Capozzi

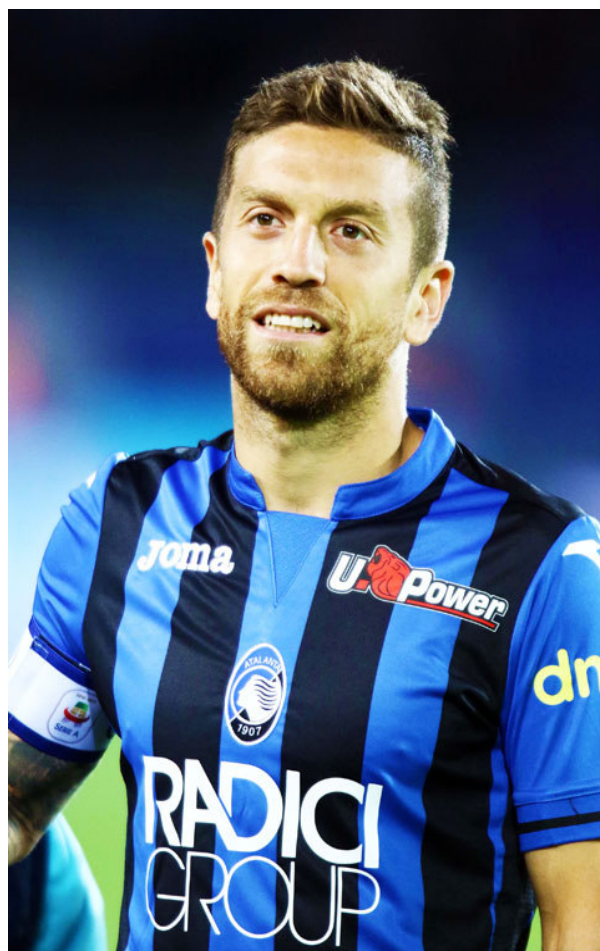
Cominciò alle 16 di mercoledì 17 giugno 1970, la *"Partita del secolo"* che, per via del fuso orario, era la nostra mezzanotte. All' *"Agnello d'Oro"*, albergo di famiglia in Bergamo Alta, gli ospiti erano tutti a nanna e questo mi permise di vedere la partita nella camera dei miei genitori, l'unica ad avere un televisore.

Fatti due conti, Karl Heinz Schnellinger entrò in scivolata, condannandoci ai supplementari, che mancava un quarto alle due. *"Questo arbitro Yamasaki - esclamò stizzito Nando Martellini - due minuti dopo la fine del tempo regolamentare!"*

Quanti rosari, non precisamente pregni di devozione, abbiamo recitato al terzino tedesco, dalle nostre parti appellato sbrigativamente Skellinger, in buona compagnia dei suoi compagni milanisti in maglia azzurra, senza sapere che quella spaccata ci avrebbe regalato la più fantasmagorica delle partite, tanto da essere ricordata allo stadio Azteca con una targa commemorativa. Il disappunto nei confronti del biondo era ampiamente giustificato dai numeri.

E alla matematica, come si sa, è difficile dare torto. Orbene Karl Heinz, in 222 partite con i rossoneri, non segnò mai nemmeno una rete.

Ci viene il sospetto che non abbia nemmeno mai tirato in porta. E quello di Città del Messico fu il suo unico gol in nazionale. Citando il dottor Pasquano, se "girarono i cabbasisi" una ragione c'era pure e giustificata assai. Tant'è che mio padre Pino, indispettito e presagendo un fosco finale, prese le schedine dei clienti, le chiavi del 1300 Fiat e si diresse in via Mario Bianco, all'epoca sede della Questura, per recapitarle. Perché anche questo ci toccava fare, giornalmente. Salvo risalire sgommando dacché nel frattempo c'eravamo portati sul 3 a 2. A Gianni Brera quella partita non piacque, ma a noi resterà per sempre nella memoria quel *"Vinciamo"* ripetuto da uno della Rai in cabina con Martellini. Aveva segnato Rivera, in un'azione in cui nessun crucco riuscì ad intercettare la palla. 4 a 3, sarà un sigillo, "la partita". Mio padre volle strafare e ci caricò tutti sulla 1300, riscendendo in città bassa. I primi cortei c'erano già stati per la vittoria precedente (4-1) sul Messico, ma quella sera fu apoteosi. Ricordo un tizio con sombrero enorme su fiammante cabriolet e, tutt'intorno, sventolii e mortaretti. Bergamo s'era scoperta festaiola. La finale la vidi con mia madre in crociera, sull'Anna Costa. Fu l'ultimo viaggio con lei.



Papu Gomez si racconta a fumetti

Ciao, io sono il Papu

Federica Sorrentino

La voglia e la capacità di comunicare con efficacia e originalità sono doti riconosciute al capitano dell'Atalanta, Alejandro Papu Gomez.

Straordinario e decisivo in campo, anzi ormai definito tuttocampista in un ruolo che si è inventato per fare la storia sua e della squadra, il Papu si scopre ora anche protagonista di un fumetto. Una novità che si aggiunge alle sue importanti campagne via social, ultima delle quali "The Biggest Game", che hanno permesso di raccogliere fondi per aiutare gli ospedali, medici e infermieri, nell'emergenza coronavirus. Il 16 giugno è la data di uscita del libro a fumetti "Ciao, sono il Papu", edito da Rizzoli, disponibile e prenotabile online oltre che in vendita fisicamente all'Atalanta Store in Via Tiraboschi a Bergamo. Si tratta di una pubblicazione sia in formato digitale che cartacea, ed è facile immaginare che diventerà uno di quei libri a fumetti cult che raccolgono il favore di tanti appassionati. Papu Gomez come ZeroCalcere, insomma.

Il numero 10 nerazzurro ha scelto il suo profilo Instagram, che vanta 2,2 milioni di followers, per annunciare la novità editoriale, evidentemente da tempo nel cassetto e tirata fuori con la

tempestività di un mago delle strategie di marketing. Strategia che assume ancora più valore perché accompagnata, come altre lanciate dal Papu, da finalità benefiche. Un personaggio che ha fatto della positività e dei valori umani il cardine del suo rapporto con i fans. Aspetti richiamati nella scheda di presentazione del libro a fumetti. Lealtà, fantasia, coraggio, generosità, voglia di vincere. Nel suo primo libro il Papu racconta a tutti i suoi piccoli fan storie e curiosità della sua vita: l'infanzia in Argentina, i primi calci al pallone, l'alchimia che può rendere una squadra davvero speciale.

"C'era una volta un bambino che viveva in un Paese lontano, l'Argentina, e aveva un sogno: diventare calciatore. Questa è la mia storia, vieni a giocare insieme a me." – è la premessa alla pubblicazione

Il racconto inizia con il disegno che ritrae Papu Gomez con la maglia dell'Atalanta sullo sfondo della cartina geografica con la città di Buenos Aires cerchiata "E' qui che sono nato e cresciuto, è qui che ho tirato i miei primi calci al pallone, è qui che è iniziata la mia carriera. E oggi sono un giocatore di serie A. Glielo diceva la mamma: "tu sei nato con la palla tra i piedi".

Rizzoli

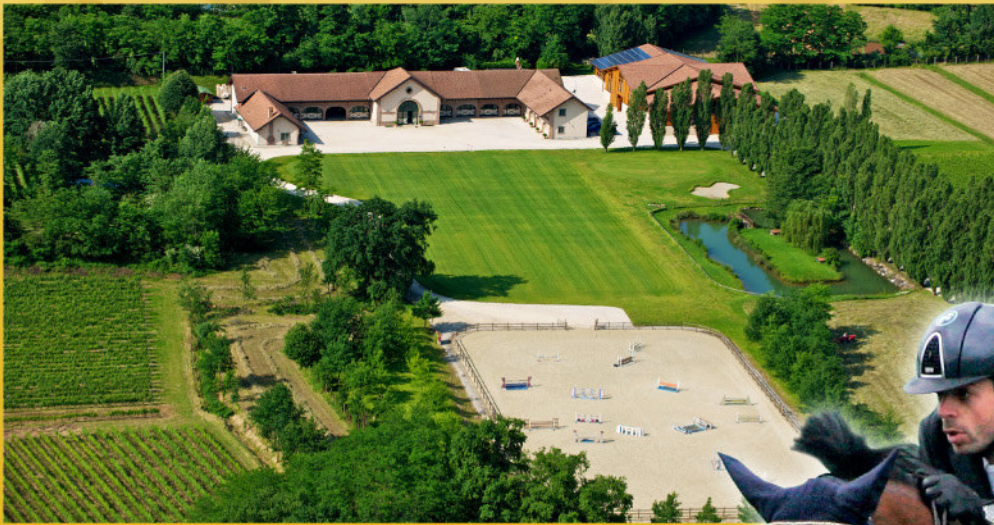


Federazione Italiana Sport Equestri



LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica

Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



***E**sperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.*



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano , 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbatella.it



Andrea Offredi davanti al Comune di Bergamo con l'assessore Marcella Messina

Staffetta tricolore

Federica Fusco

Oltre cinquanta atleti paralimpici hanno risposto all'invito del pluricampione olimpico di handbike Alex Zanardi, ideatore e promotore di "Obiettivo Tricolore", una staffetta di paraciclisti che si snoda lunga tutta la penisola.

Organizzata da Obiettivo3, il progetto avviato nel 2016 dallo stesso Zanardi per fare apprendere e diffondere la pratica sportiva tra i disabili, la staffetta è giunta sabato 13 giugno a San Pellegrino Terme dove il testimone è stato raccolto da Andrea Offredi, 35enne paraciclista della categoria H4, portacolori della SBS, con radici nella località termale.

Salutato dall'assessore regionale al turismo Lara Magoni, Andrea ha coperto, scortato da un gruppo di ciclisti e paraciclisti, la quarta delle undici tappe del percorso verde, partendo da San Pellegrino Terme per giungere all'autodromo di Monza, con soste davanti al Comune di Bergamo e all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. Due omaggi che corrispondono ad altrettanti abbracci simbolici per un'Italia solidale e coesa, che vuole ripartire e segnare la rinascita dopo il periodo buio. Ed è oltremodo significativo che il messaggio sia stato affidato volutamente ad atleti paralimpici, persone che hanno reagito alle difficoltà della vita.

Andrea Offredi ha coperto con la sua handbike i 70 km dalla Valle Brembana fino al parco di Monza, dove sorge l'autodromo.

Ricevuto il gagliardetto del Comune di Bergamo dall'assessore alle politiche sociali, Marcella Messina, il paraciclista brembano si è soffermato non senza commozione davanti all'ingresso dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, sotto il murale che ringrazia il personale sanitario impegnato nella lotta al Covid-19.

"La metafora della staffetta – sottolinea Andrea Offredi – è che ognuno è invitato a fare la sua parte, piccola o grande non importa se è proporzionata alle proprie capacità o alle esigenze circostanti. Anche solo fare presenza manderà un messaggio positivo e questo è quello che mi auguro accada, nel mio piccolo, sul mio territorio con la mia gente. Spostare una bandiera dal nord a sud non è il fine, ma è il mezzo per mandare il messaggio: uniti e coordinati possiamo farcela".

La staffetta tricolore, che si concluderà il 28 giugno a Santa Maria di Leuca dopo 44 tappe, vuole simboleggiare la rinascita di una comunità. Il disabile è una persona che ha dovuto affrontare un imprevisto ma ha reagito ed è tornato in strada più forte di prima. Si vince e si riparte tutti insieme.

Streaming e dirette web la forza della connessione

sitointerattivo.it



Sitointerattivo S.r.l.s - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

MY WAY TOGETHER

[UN NUOVO MODO INSIEME]



Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

